

● NEGOZIATO TRA CONSIGLIO E PARLAMENTO UE

Strada in salita per la normativa UE sulle ngt

Al via il 6 maggio i negoziati sul testo definitivo della bozza di regolamento sulle ngt ma gli orientamenti dei Paesi e degli schieramenti politici sono precari ed è difficile prevedere tempi e risultati

di **Angelo Di Mambro**

Cominceranno il 6 maggio i colloqui tra le istituzioni europee per raggiungere un accordo sulle regole per le piante ottenute con nuove tecniche di modifica del genoma.

Il calendario provvisorio potrebbe portare a un risultato prima della pausa estiva ma, sebbene la comunità agricola europea sostenga il progetto di regolamento in larga maggioranza, molte rimangono le incognite.

In primo luogo, le posizioni di Parlamento e Consiglio divergono in maniera sostanziale su alcuni punti.

I negoziati esistono proprio per appianare le differenze, ma resta da capire se il necessario compromesso sarà poi approvato da Stati membri e eurodeputati nella sua forma finale.

La posizione del Consiglio è passata con una maggioranza tutt'altro che schiacciante e con alcuni Paesi che, anche se piccoli, possono ancora influenzare il distinguo.

L'Europarlamento, che l'8 aprile scorso ha dato mandato di negoziare alla relatrice del provvedimento, la centrista svedese **Jessica Polfjärd**, è nato dalle elezioni del giugno 2024: non ha quindi la stessa composizione di quello

che ad aprile dello stesso anno ha adottato gli emendamenti al regolamento.

Soprattutto il Parlamento ha già dato prova, in questa legislatura, di essere imprevedibile con le famiglie politiche europee che fanno fatica a contenere le spinte di interessi particolari, non solo riferiti a visioni nazionali, ma a volte di veri e propri bacini elettorali locali degli eurodeputati.

Etichettatura e brevetti

Nel caso specifico, l'Europarlamento è riuscito ad avere i numeri per approvare la sua posizione sulle ngt grazie a due emendamenti che non esistono nella proposta della Commissione e negli emendamenti del Consiglio: **l'etichettatura dei semi ngt 1 – che invece nello spirito del progetto di regolamento dovrebbero seguire le stesse norme delle piante ottenute con tecniche di incrocio convenzionali – e il divieto di brevetto sulle ngt in generale.**

L'etichettatura dei semi ngt 1, inoltre, dovrebbe seguire una procedura di verifica a prima vista piuttosto onerosa.

Divieto di brevetto o misure per la trasparenza: gli europarlamentari dovranno rinunciare a una delle due, ma difficilmente ci sarà una maggioranza

► **Tra le modifiche proposte si vuole equiparare agli ogm le piante prodotte tramite ngt che sono resistenti a erbicidi**

che possa sostenere un testo finale che escluda entrambe.

Equilibri politici volatili

Anche tra gli Stati membri gli equilibri sono precari. Il compromesso approvato lo scorso 14 marzo è passato perché la **Polonia**, che ha la presidenza di turno, ne ha fatto un punto d'onore e ha votato a favore.

Il via libera di Varsavia, arrivato dopo mesi in cui la stessa Polonia aveva bloccato i progressi per i suoi dubbi sui brevetti, prova quanto velocemente possano cambiare gli equilibri.

Per esempio, il voto favorevole del **Belgio**, spaccato tra Vallonia contraria e Fiandre a favore, è arrivato con una dichiarazione in cui si specifica che il Paese non si sente in alcun modo vincolato ad approvare la versione finale del regolamento.

Gli occhi sono puntati sulla Germania. **Se Berlino cambiasse la sua posizione, attualmente di astensione, a un voto favorevole, la strada per il regolamento sarebbe in discesa.**

La nuova grande coalizione composta da cristiano-democratici e socialisti si appresta a governare con un grande punto interrogativo proprio sulle ngt.

È stato uno dei punti più controversi del programma su agricoltura e ambiente, che

alla fine le menziona solo una volta come strumento prezioso, ma fuori dall'agricoltura. Il che vuol dire che, molto probabilmente, i tedeschi non cambieranno posizione.

I negoziatori dovranno prestare particolare attenzione alle sensibilità nazionali e a misure come l'esclusione dalla coltivazione di piante ngt di categoria 2 sul proprio territorio (come con gli ogm), oppure la possibilità di sottoporre a restrizione le coltivazioni ngt 1 per evitare la contaminazione accidentale con l'agricoltura biologica, in aree con condizioni geografiche specifiche, come alcuni Paesi e regioni insulari del Mediterraneo.

Per ora, le modifiche proposte da Consiglio e Parlamento convergono su un punto: quando le nuove tecniche introducono il tratto di resistenza agli erbicidi, saranno trattate come ngt 2, cioè come gli ogm. ●



L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.